

Il racconto della memoria: il volontariato in casa di riposo

Paola Tasser

Perché questo argomento?

- Unire teoria e pratica
- Dare peso, forma e valore ad un'immagine



Volontariato

- Campo vasto e poco definibile
- Dati frammentari e spesso obsoleti
- Registri a „maglie larghe“ e „maglie strette“

”il caso più eclatante è quello della Provincia Autonoma di Bolzano, nel cui registro ci sono più unità iscritte di quante se ne contino presso i registri provinciali di tutto il Piemonte proprio per la decisione della Provincia di **iscrivere ogni realtà che promuove aggregazione tra i cittadini** (bande, cori, organizzazioni popolari, associazioni sportive dilettantistiche ecc.)”.

Renato Frisanco, 2013, *”Volontariato e nuovo Welfare”*,

Il volontario in casa di riposo

- La sua presenza è favorita e promossa
(AUSER , Associazione per l'invecchiamento attivo)
- Rapporto regolato da una convenzione
(riservatezza, discrezione, non sostituibilità, gratuità)
- Polizza assicurativa a carico dell'Ente

Il volontario in casa di riposo

Mansioni:

- partecipazione ad attività ricreative, di animazione, di socializzazione
- accompagnamento in passeggiate all'interno e all'esterno della struttura
- compagnia
- partecipazione alle attività del Servizio Religioso
- fornire supporto morale nei momenti di difficoltà della persona
- svolgimento di piccole mansioni
- accompagnatore e/o autista durante il servizio di trasporto
- supporto a lavori di piccole manutenzioni della struttura

Il volontario in *cíasa de palsa*

- 30 singoli volontari (età media alta), varie associazioni e gruppi esterni
- Gestione: operatrice che coordina il tempo libero e una responsabile della struttura
- Colloquio iniziale (aspettative, desideri, tempo, giorni – garantire regolarità e continuità)
- Incontro due volte l'anno con volontari e coordinatrici, riconoscimento natalizio

La cíasa de palsa Ojöp Freinademetz

„Contentore di cristalli“ dove la cura della fragilitá permette al cristallo di sopravvivere

Marco Trabucchi







La cíasa de palsa Ojöp Freinademetz

- Più grande azienda pubblica della Val Badia
- 103 dipendenti (70% part-time)
- Oggi 94 ospiti
- Struttura nuova (ristrutturazione terminata nel 2011)
- 89 posti letto, 8 posti letto per malati dementi, 5 appartamenti per persone anziane
- Tutte le stanze 27 singole e 27 doppie hanno balcone, wc e doccia, televisore e attacco telefonico
- Convivenza di tre culture diverse (la maggioranza ladini)
- Atmosfera familiare

La relazione volontario - anziano

- Attività volontariato → nelle **relazioni** tra gli attori coinvolti
- **Relazione** in cui si offrono servizi gratuiti ≠ **relazione** con i dipendenti
- La qualità del servizio si stabilisce all'interno della **relazione**
(Ugo De Ambrogio)
- “Nella **relazione** d'aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi”
(Carta dei valori del Volontariato art. 15)

Il racconto della memoria

Io, volontaria ascolto una generazione che sta
scomparendo

- Racconti di una vita vissuta nei masi, di una quotidianità legata al posto in cui vivevano, alla *majun*, alla *ćiasa*, ai luoghi alpini di alta montagna, ...

*Dandaia, alces, iarines, trëcia, fede, rosare, majun,
spaternöra, Chël Bel Dî, scatora de cartun, ćiasa, vedla,
tablé, uma, jí a ćiasa*

Il racconto della memoria



„ I vecchi vivono di ricordi, e nei ricordi si rifugiano
come per stringere l'unica ricchezza che rimane loro „

(Enzo Bianchi, 2008, *Il pane di ieri*, Einaudi editore)



Incontri „formativi“ con i volontari

„Formazione“:

- fondamentale
- creata su misura (chi sono i partecipanti?)
- argomenti da trattare (no concetti complessi)
- metodologia didattica
- modo di approcciare i contenuti

„I volontari si „stancano“ molto rapidamente e più difficilmente sono poi motivati a partecipare“

(Associazione delle Residenze per anziani in Alto Adige)

Incontri „formativi“ con i volontari

Incontri concepiti allo scopo di perseguire, almeno in parte, i seguenti obiettivi:

- coinvolgimento /partecipazione
- rafforzare la motivazione
- conoscere e confrontarsi con gli altri volontari
- mettere in circolo le singole conoscenze
- promotore e protagonista di miglioramenti
- verificare il proprio operato
- condividere dei concetti
- fornire nuovi spunti di riflessione
- bisogni formativi o altri tipi di richieste

Incontri „formativi“ con i volontari

Di seguito i punti principali da cui prendere spunto:

- Chi siamo? Volontari
- Dove operiamo? Casa di riposo (ospiti e dipendenti)
- Io volontaria comunico con l'anziano:
comunicazione, ascolto, memoria, empatia

Il volontario, un „educatore imperfetto“?

“Quando possiamo dire che stiamo stabilendo una relazione di
tono educativo?

Quando, se non nel momento in cui [...] cessiamo di occuparci di
numeri, cifre, dibattiti infiniti su quanti sono gli stranieri in Italia
o quanti gli anziani che sopravanzano i nuovi nati, e ci
**occupiamo di ciò che ciascuno di loro ha da raccontarci della
propria storia?”**

(Duccio Demetrio, 1998, *Pedagogia della memoria*, Meltemi Editore)

Il volontario, un „educatore imperfetto“?

L'anziano ha sempre tanto da raccontare e da insegnare,
e il volontario?

In casa di riposo può costruire il suo ambiente educativo con la
consapevolezza di intraprendere il suo personale cammino verso
nuove conoscenze.

Consapevolezza sostenuta da percorsi formativi affinché rafforzi
la sua disposizione vocazionale.

Il volontario, un „educatore imperfetto“.

Esperienze educative informali che “cambiano, fanno maturare, scoprire, ripensare, capire”

“Non sono pedagogicamente impostate (...). Sono esperienze comunque che, pur non essendo caratterizzate da alcun progetto e dalla distinzione tra chi apprende e chi stimola e favorisce l'apprendimento, risultano decisamente educative ”

(Tramma S., 2003, *L'educatore imperfetto*, Carocci Editore)

“Ognuno è interprete della sua vita e del suo finire come sa e come può, ma anche come sanno e possono chi sta loro intorno. [...] “

Fra declino e recupero dell’anziano in casa di riposo agiscono vari fattori, ma sono fondamentali:
l’apporto, l’atteggiamento, la preparazione, la sensibilità, le modalità relazionali e comunicative di familiari, operatori, volontari.

(Cristini C., Cipolli C., Porro A., Cesa-Bianchi M., (a cura di), *Comunicare con l’anziano*, 2012)